

Energie rinnovabili: spetta alle Regioni indicare le aree per gli impianti



Saranno le Regioni a individuare, entro 180 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del **decreto del Ministero dell'ambiente sulle aree idonee**, che il 7 giugno scorso ha avuto il via libera dalla Conferenza Stato-Regioni, le superfici dove è consentita l'**installazione di impianti per le energie rinnovabili**, con particolare riferimento al fotovoltaico a terra, oltre che all'eolico, sulla

terraferma e con strutture in mezzo al mare.

Le Regioni, con il coinvolgimento degli enti locali, sono tenute a individuare **quattro distinte situazioni**:

- le superfici e le aree idonee, dove è prevista una **procedura accelerata e agevolata** ai fini della costruzione e dell'esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle relative infrastrutture;
- le superfici delle **aree non idonee** e cioè i siti che presentano caratteristiche incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti;
- le superfici e le aree ordinarie che sono quelle dove è possibile realizzare impianti a fonti rinnovabili, ma attraverso i **regimi autorizzativi ordinari**;
- infine è necessario individuare le aree dove è **vietata l'installazione di impianti fotovoltaici** con moduli collocati **a terra**.

A questo specifico riguardo il decreto ministeriale sulle aree idonee rimanda a quanto disposto dal decreto legge 15 maggio 2024 n. 63, varato dal Ministero dell'agricoltura e contenente, tra le numerose misure, quella sul **divieto di installare impianti fotovoltaici tradizionali sulle superfici agricole**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 23/2024

Individuare le aree idonee per gli impianti ad energie rinnovabili spetta alle Regioni

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*